

supplementi per gli specialisti, l'esodo dei migliori si effettua sempre, perchè l'industria privata offre condizioni anche migliori, e forte del continuo suo aumento e sviluppo assorbe dalla regia marina i migliori elementi all'atto del congedamento.

A proposito dell'arsenale di Venezia, al quale naturalmente si interessa l'onorevole Musatti, deputato di quella città, posso dichiarare che il suo predecessore, onorevole Tecchio, non si è mai dimenticato dell'arsenale, e più di una volta me ne scrisse e me ne parlò; riconosco però anche l'interesse dell'onorevole Musatti.

Quello che non è esatto, che anzi è assolutamente fuor del vero, è l'asserzione sua che si siano spesi ingenti danari per il *San Marco*, che poi non fu costruito.

MUSATTI. Lo *Scout*.

MIRABELLO, ministro della marina. Lo *Scout* e il *San Marco*. La verità è che si dispone ancora, sui materiali comperati, di circa 190 tonnellate di lamiera, che ora servono per lo *Scout* che si trova in costruzione a Venezia.

Quanto al macchinario (non so chi le abbia dato le notizie), non è nè arrugginito, nè giace inoperoso. Il macchinario è destinato ad allestire il materiale per la costruzione delle navi, e questo macchinario, del quale bisognerà anche aumentare il numero, è perfettamente utilizzato. Non vi fu sperpero neppure di un soldo dell'erario.

Quanto agli operai, ho ricevuto il memoria, presentatomi da parecchi deputati, e l'esaminerò con quella benevolenza che ho sempre mostrato per gli operai, non facendo però nessuna promessa in proposito.

Per quanto riguarda gli ordini del giorno, accetterei come raccomandazione quello dell'onorevole Queirolo, pregandolo di ritirarlo.

Quanto a quello dell'onorevole Musatti, l'accetto come invito a studiare, e spero che vorrà ritirarlo, tanto più che anche l'onorevole Musatti mi pare che non abbia affrontato a fondo il problema, e che piuttosto questo gli abbia dato lo spunto per parlare degli operai e dell'arsenale di Venezia.

MUSATTI. Invito il Governo a studiare il problema!

MIRABELLO, ministro della marina. Sissignore.

Riguardo all'onorevole D'Oria, io lo ringrazio per le parole con le quali egli ha suf-

fragato le mie osservazioni riguardo agli operai e all'indirizzo dell'arsenale di Spezia, parole che corrispondono perfettamente alla verità. E lo prego di ritirare il suo ordine del giorno.

PRESIDENTE. Domando agli onorevoli proponenti se intendano insistere nei loro ordini del giorno. L'onorevole Queirolo ha udito che il ministro accetta quello da lui presentato come una raccomandazione; intende insistervi?

QUEIROLO. Mi permetta, onorevole Presidente, una osservazione.

Io tengo a dichiarare all'onorevole ministro che le cifre che io ho riferito mi sono state confermate anche in questi giorni. Io mi auguro che esse non siano esatte, perchè, in verità, sarebbero assai sconfortanti; voglio, anzi, credere più all'onorevole ministro.

In quanto al collega che ha detto che gli ufficiali hanno maggior responsabilità perchè hanno la responsabilità dei pezzi di artiglieria, mi permetto di dire che vale ben più la vita degli uomini che non valgano i pezzi di artiglieria!

Ringrazio l'onorevole ministro della marina: e prendo volentieri atto della sua promessa.

PRESIDENTE. Ma, onorevole Queirolo, io le domando soltanto se ella intende insistere nel suo ordine del giorno, oppure ritirarlo.

Non le ho dato facoltà di parlare per fare una polemica!

QUEIROLO. Mi permetta una volta tanto, onorevole Presidente!...

PRESIDENTE. Ma no! Non posso permetterglielo.

DI PALMA. Non è il caso di far confronti di responsabilità. I confronti sono sempre odiosi!

QUEIROLO. Sicuro...

PRESIDENTE. Onorevole Queirolo, ella vuol fare una polemica coll'onorevole Di Palma... Io non posso permetterglielo!

Ed ella, onorevole Di Palma, faccia il piacere di astenersi dal parlare senza averne facoltà!...

Onorevole Queirolo, stia alla sua dichiarazione, ripeto; non entriamo in questioni accademiche...

QUEIROLO. Allora non ho altro da dire. Ritiro il mio ordine del giorno.

PRESIDENTE. Sta bene.

L'onorevole Musatti intende d'insistere?

MUSATTI. Io mi accontento di quanto